

L'ANALISI

di Fausto Biloslavo

# Unicef, l'Ong più ricca d'Italia Incassa 60 milioni all'anno

## La costola italiana dell'agenzia Onu nel polverone per il tweet sullo ius soli. Ora rischia un calo di donazioni

L'Unicef Italia è una macchina da guerra nella raccolta fondi, oltre 60 milioni di euro nel 2016, ma con le stigmate dei grandi carrozzoni in salsa Onu grazie a 25,4 milioni di euro di spese. Ovviamente servono per attirare donazioni, ma quasi un terzo dei costi se ne va in stipendi e consulenze. Dopo la pesante discesa in campo di stampo politico a favore dello ius soli con un tweet ufficiale che bollava come idioti e fascisti i contrari

si è scatenata la polemica sui soldi che ruotano attorno alla costola nostrana dell'organo sussidiario delle Nazioni Unite in difesa dell'infanzia. E i timori che possa influire negativamente sulle donazioni e la raccolta fondi.

In rete si stanno moltiplicando le notizie vere e false sulle

luci e ombre del Comitato italiano per l'Unicef. In realtà si tratta di una Organizzazione non governativa, che dal 1974 agisce per conto dell'agenzia Onu, soprattutto per raccogliere fondi, grazie ad un accordo di cooperazione. Il *Giornale*, per fare chiarezza è andato a scartabellare i bilanci scopren-

do che lo scorso anno l'Unicef Italia è riuscita ad incassare ben 60.705.315 euro, soprattutto grazie a 313mila donatori. Non mancano diversi lasciti ed eredità per quasi 7 milioni di euro. Ed altri 6.131.277 sono arrivati dal 5 per mille. Le aziende come Ikea, Iveco, Scavolini, in passato Alitalia, banche va-

rie, le assicurazioni Generali, Esselunga ed Euronics garantiscono in media sui 3-4 milioni di euro l'anno. Nel 2014 anche la Polizia di Stato si era mobilitata per Unicef Italia.

Lo scorso anno a Unicef international sono stati trasferiti poco più di 35 milioni di euro per progetti in mezzo mondo a fa-

men pubblicizzati sul sito e realizzati da Unicef international.

Della campagna italiana ha cominciato a far parte la discesa in campo politica a favore dello ius soli. Il portavoce di Unicef Italia, Andrea Iacomini, ancora prima del contestato tweet è sempre stato molto schierato: «Doveva essere un gesto di civiltà come qualcuno ha detto tempo fa, invece si chiude nel modo più incivile possibile: lo ius soli non verrà approvato, basta ipocrisie elettorali».

Dei 60 milioni raccolti grazie al buon cuore degli italiani vanno dedotte le spese, in costante aumento, che nel 2016 arrivavano alla bella cifra di 25.413.157 euro, cinque in più rispetto all'anno prima. Anche i dipendenti aumentano per un totale di 141 persone, che non risulta vadano a sporcarsi più di tanto le mani in giro per il mondo a favore dei bambini. Se sommiamo gli stipendi dei fissi, quelli dei due collaboratori e le consulenze si arriva ad un totale di 7.692.187 euro. I quattro dirigenti hanno uno stipendio lordo di oltre 6mila euro al mese, i 18 quadri poco più di 4mila e poi si varia da 2.814 ad un minimo di 1.842 euro.

Solo per la voce «consulenze e servizi professionali», che sarebbe interessante analizzare nei dettagli, Unicef Italia ha speso quasi 900mila euro nel 2016, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. I difensori dei bambini in Italia hanno acquistato a suo tempo una palazzina di 4 piani a Roma, oggi di proprietà di Unicef international. Il Comitato italiano per l'Unicef è di fatto l'ong più «ricca» del nostro paese.

CARROZZONE

Le spese ammontano a 25,4 milioni. E servono per stipendi e consulenze

vore dei bambini. Non è chiaro dal bilancio quanti di questi soldi siano stati utilizzati in Italia, ma probabilmente una cifra poco importante rispetto ai progetti internazionali. Unicef solo da fine 2016 ha aperto un programma per i minorenni migranti e rifugiati che arrivano nel nostro paese. In Italia opera per l'infanzia anche «con programmi informativi ed educativi in migliaia di scuole di ogni ordine e grado» e altre iniziative. Ben più imponenti i programmi di vaccinazione in Bangladesh, gli interventi a favore dei minori migranti in Libia, i bambini assetati nello Ye-



L'ITALIA DEGLI SPRECHI

## L'ultimo regalo all'agenzia per la cooperazione: nessun blocco, assunti altri 130 professionisti

Mancia di fine anno per la struttura della Farnesina che ha già oltre 100 manager I dieci nuovi dirigenti a chiamata diretta costeranno quasi un milione e mezzo



**LO SCONTRO** Il tweet di Unicef Italia che bolla con gli hashtag «idiot» e «fascist» chi è contrario alla norma sullo ius soli. Unicef ha fatto un parziale dietrofront, ma non sul dare del «fascista» a chi dice no alla cittadinanza facile per gli immigrati